

Delirio bellicista come politica ufficiale

maurzioblondet.it/delirio-bellicista-come-politica-ufficiale/

Maurizio Blondet

June 20, 2022



LA NATO DICHIARA: GUERRA IN UCRAINA FINO ALLA FINE ANCHE SE MANCHERANNO (a noi) ENERGIA E CIBO.

Il segretario generale della NATO Stoltenberg ha affermato che con le armi occidentali, l'Ucraina sarebbe in grado di riconquistare il Donbass. Cos'altro ha detto in un'intervista a Bild:

- al vertice dell'alleanza Russia e Cina saranno dichiarate una minaccia alla sicurezza, "l'ascesa della Cina è una sfida ai nostri interessi";
- il mondo deve essere preparato per un conflitto prolungato che potrebbe andare avanti per "anni";
- la NATO continuerà a fornire armi a Kiev;

"Non dobbiamo smettere di sostenere l'Ucraina, anche se i costi sono alti non solo per il supporto militare, ma anche per l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari";

"Non vediamo un alto livello di prontezza delle forze nucleari russe, tuttavia, il rombo della sciabola nucleare russa è pericoloso".

GB: forgiare un esercito di sconfiggere la Russia in battaglia

ROMA, 19 GIU – Il nuovo capo dell'esercito britannico ha lanciato un appello alle sue truppe: bisogna essere pronti ad affrontare la rinnovata minaccia della Russia dopo l'invasione dell'Ucraina. Lo riporta la Bbc. In una lettera indirizzata a "tutti i gradi e ai dipendenti pubblici", **il generale Sir Patrick Sanders** evidenzia la minaccia rappresentata da Mosca e osserva che è il primo capo di Stato Maggiore "dal 1941 ad assumere il comando dell'esercito all'ombra di una guerra terrestre in Europa che coinvolge una grande potenza continentale".

"L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sottolinea il nostro scopo principale – proteggere il Regno Unito ed essere pronti a combattere e vincere le guerre di terra – e rafforza l'esigenza di scoraggiare l'aggressione russa con la minaccia della forza", afferma il generale Sanders. E aggiunge: "Il mondo è cambiato dal 24 febbraio e ora c'è l'imperativo categorico di forgiare un esercito in grado di combattere a fianco dei nostri alleati e di sconfiggere la Russia in battaglia". (ANSA).

Il generale è malato mentale, lo ha detto lui stesso

Il generale Sir Patrick Sanders parlava apertamente delle sue lotte per la salute mentale.

Oggi ha detto che c'è l'imperativo categorico di forgiare un esercito in grado di sconfiggere la Russia in battaglia.

Qualcosa è andato storto. <https://t.co/EHA1UALShf>

— Imola Oggi (@ImolaOggi) [June 19, 2022](#)

Anno 2017 – Luigi Di Maio contro la Nato: “siamo pazzi a portare le truppe al confine con la Russia”

(video Twitter @giuseppelandi)

“Siamo pazzi, diceva 5 anni fa della NATO. Ora Di Maio condivide questa pazzia. Il delirio del: possiamo vincere la Russia in battaglia.

“I nostri governi vogliono ucciderci” (Ida Magli)

Prima tagliano il gas alle aziende, poi alle utenze private, infine vi ritroverete senza gas in caso e senza approvvigionamenti alimentari... Questa non è solo una guerra dell'occidente contro la Russia: è una guerra dell'occidente contro i suoi stessi popoli.

Chi resta al buio

Emergenza gas: ecco le prime aziende che si spegneranno per i razionamenti

Acciaierie, cartiere, cementifici: in cambio di sconti, hanno firmato contratti che prevedono la sospensione delle forniture quando l'Italia alzerà la soglia di allarme

Il rapporto

A Bolzano i rincari record delle bollette

■ Gli aumenti sul costo dell'energia elettrica, forti, ci sono in tutta Italia. Ma non in tutte le città i rincari sono uniformi: se nel Paese l'aumento a maggio è già stato astronomico, con il dato tendenziale di +64,7% con incremento annuo di 872 euro a famiglia, in alcune città si è addirittura varcata la soglia del raddoppio.

A vincere la classifica dei cittadini più tartassati è Bolzano, dove le spese per luce e gas decollano del 112,9% su maggio 2021, seguita da Trento, +109,2%, anche qui oltre il doppio. Sul gradino più basso del podio Lodi (+79,8%). Seguono tutte città della Lombardia, un segno che in questa regione evidentemente ci sono state maggiori speculazioni che altrove: Milano +78,2%, Varese +78,1%, Cremona +77,4%, Lecco al settimo posto con +76,8%, Bergamo +76,6%, Brescia e Mantova (entrambe a +76,5%), Pavia (+76,4%) e Como (+76,2%). Le città meno svantaggiate sono Sassari (+51,8%), Reggio Calabria (+52,1%), Cagliari e Napoli (+53,2% per entrambe). La fotografia arriva da uno studio dell'Unione nazionale consumatori: il rapporto sottolinea come a Catania (+11,1%), Imperia (+11%) e Sassari (+10%) si siano invece registrati i maggiori incrementi di prezzi per gli alimentari. La città che ha subito i minori aumenti sugli alimentari è Milano, dove i prezzi crescono "solo" del 4,7%, seguita da Mantova (5%) e Como (5,2%).

© UNIVERSITÀ DEL SAPO

segue dalla prima

SANDRO IACOMETTI

(...) se il governo dovesse decidere di far scattare il piano di emergenza per l'energia. Per carità, l'ipotesi non sembra dietro l'angolo. Ma fino a qualche giorno fa non lo sembrava neanche quella che Vladimir Putin iniziasse a tagliarci le forniture così presto e così tanto. Anche ieri il copione non è cambiata. In mattinata l'Eni ha fatto sapere che i flussi di gas sono rimasti quelli degli ultimi giorni, ovvero con una bella sfiorciata del 50% rispetto alle richieste. «Non c'è nulla da temere», ha detto nel pomeriggio l'ad del Cane a sei zampe, Claudio Descalzi, spiegando che malgrado i tagli l'offerta di gas supera comunque la domanda. Il che pone un quesito: se possiamo rinunciare tranquillamente a metà del gas che arriva da Mosca per quale motivo il ministro della Transizione, Roberto Cingolani, ha deciso di convocare per la prossima settimana il Comitato di emergenza?

La realtà è che col taglio del gas, per ora, arrivano circa 195 milioni di metri cubi al giorno a fronte di un fabbisogno di circa 155. E il margine, considerato anche che ci sono aziende che acquistano il metano per esportarlo, è diventato troppo esiguo per garantire il riempimento degli stoccaggi prima dell'inverno, quando i consumi raddoppiano. Ora i depositi sono al 54%, devono arrivare al 90% entro settembre e l'obiettivo non sembra a portata di mano, anche a causa dei prezzi, balzati quasi del 50% in una settimana, che rendono proibitivo acquistare il combustibile da mettere a riserva.

PREALLARME

Ei, ecco allora che tornano in ballo le nostre imprese. In questo momento siamo in stato di preallarme, dove praticamente non succede quasi nulla, se non che Cingolani è con gli occhi bene aperti. Il gradino successivo è quello dell'allarme. E anche qui non è una catastrofe, perché di fatto si in-



Il presidente del Consiglio Mario Draghi (LaPresse)

tensifica il monitoraggio. I dolori arrivano quando si passa all'emergenza, il terzo stadio. Qui scattano diverse misure operative: aumento delle importazioni usando la flessibilità dei contratti, impiego di combustibili alternativi (si riativano le centrali a carbone) e riduzione della domanda attraverso l'interrompibilità. Quest'ultima procedura è di fatto il razionamento. E le pri-

me vittime sono le aziende che hanno sottoscritto contratti, godendo di uno sconto sul prezzo, che prevedono in caso di necessità lo stop delle forniture. Si tratta di una scelta che solitamente viene fatta dalle imprese "energivore", quelle che hanno un livello di consumi molto elevato. Questi tipi di contratti esistono sia per il gas sia per l'elettricità (che in Italia è prodotta per oltre

LA LISTA

Le aziende che hanno sottoscritto con Terna il servizio di interrompibilità

Anno	Azienda
1	A.C.P. SPA
2	ABSOLUTE SRL
3	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.R.L.
4	ALTO GARDA POWER SRL
5	ARUBA S.P.A.
6	BIPAN SPA
7	BUZZI UNICEM SPA
8	CARTIERE CARRARA SPA
9	CARTIERE DI GUARNO S.P.A.
10	CEMENTIERE ALDO BARBETTI SPA
11	CERAMICA INTERROMPIBILITÀ SCARL
12	COLACEM SPA
13	CONSORZIO ASSOFOND ENERGIA
14	CONSORZIO ENERGY INVEST
15	CONSORZIO ENERGY AGGREGATOR
16	CONSORZIO ENERGY CLOUD
17	CONSORZIO ENERGY PAPER SCARL
18	CONSORZIO GEOSTORAGE
19	CONSORZIO INTERROMPIBILITÀ WERE SCARL
20	CONSORZIO MITRA ENERGY
21	CONSORZIO TERRA ENERGIA SPA
22	CONSORZIO TOSCANA ENERGIA SPA
23	CONSORZIO VALBEL
24	CONSORZIO X-RESPONSE
25	D.I.R.S. DEPOSITI REGIONALI SURGELATI S.R.L.
26	DINURIA INDUSTRIE GRAFICHE SRL
27	DOPLA SPA
28	FABRICH ITALY SRL
29	FITESA ITALY SRL
30	FM CARTIERE SPA
31	FONDERIE PANDOLFO SPA
32	FRAU LUGO SPA
33	GRANTIPANDORI
34	GRUPPO MAJURO DANOLA S.R.L.
35	INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI RESSI SPA
36	INDUSTRIE NELLI ALIMENTARI
37	ITALCEMENTI SPA
38	ITALSACCO S.P.A.
39	LAMINAZIONE SOTTILE SPA
40	LUCANT SPA
41	NIPPON GASES OPERATIONS SRL
42	OLIO SPA
43	OMIA SPA
44	PIRELLI INDUSTRIE PNEUMATICI S.R.L.
45	PIOMETON SPA
46	RINA ACCIAIO SPA
47	RODOLFO SPA
48	SALB SPA
49	SADOPNA CHIMICA S.R.L.
50	SANTO GIOVANNI ITALIA SPA
51	SAO SPA
52	SICO - SOCIETÀ ITALIANA CARBURIO OSSIGENO SPA
53	TAGLIERI INDUSTRIES SPA

l'80% da centrali a metano). Ma se nel primo caso ci sono uno o due giorni di preavviso, nel secondo il blocco dell'erogazione, per fare in modo che il sistema resti in equilibrio e non si verifichino blackout in settori sensibili (sanità, sicurezza, residenziale), è istantaneo. Nel senso che Terna può staccarti la corrente anche senza farti una telefonata. La fornitura di energia "interrompibi-

INVERNO CRITICO

le" viene messa periodicamente all'asta. Ce ne sono di triennali, annuali e trimestrali. La stragrande maggioranza delle imprese che accedono al meccanismo sono acciaierie, cementifici e cartiere. Ma nell'elenco spuntano anche altri settori industriali. Nelle ultime aste annuali e trimestrali (nella tabella), accanto ad Arvedi, Italcementi, Buzzi, Riva, l'ex Iliu ci sono ad esempio anche Pirelli e Aruba, oltre a numerosi consorzi che acquistano insieme l'energia scortata per diverse attività manifatturiere. Ancora più corposa, e variegata, quella triennale (2021-2023), dove troviamo, tra altre 160 aziende, Ferrarelle, Tim, Coca Cola, Sanpellegrino, Unicoop Firenze, il pastificio Garofalo, Barilla.

Saranno loro, imprenditori che un anno fa o solo qualche mese fa hanno sfruttato un'opportunità offerta dal nostro sistema energetico per evitare che un ospedale resti al buio, le prime vittime della rappresaglia di Putin. Resteranno al buio? «Quello che verrà», ha detto Descalzi, invocando il tetto al prezzo del gas, «sarà l'inverno più critico, ma in Italia abbiamo preso molte azioni positive e spero che potremo passarlo nel migliore dei modi». Lo speriamo anche noi.

Anche l'Europa è in crisi

Putin ha vinto il primo round

segue dalla prima

WITTORIO FELTRI

(...) senza enfasi né compiacimento che il primo round di questa trimestrale guerra se lo è aggiudicato Putin.

Il quale non si è limitato a conquistare città e regioni sotto l'egida di Kiev, sia pure avanzando lentamente, ma ha messo in ginocchio vari Paesi occidentali di fatto alleati di Zelensky, al quale hanno fornito aiuti pazzeschi in termini di armamenti. Il che ha irritato eppure non indebolito Putin. Per non parlare delle sanzioni inflitte alla Russia finalizzate a metterla in ginocchio, ma che in realtà si sono rivelate dannose per le Nazioni che le hanno adottate.

Ne sappiamo qualcosa noi italiani che subiamo un taglio addirittura delle forniture di energia del 50 per cento, ciò che ci obbligherà a vivere male sia la

prossima estate calda sia il prossimo inverno freddo. In pratica, ci siamo tirati da soli la zappa sui piedi, per il gusto di schierarci dalla parte degli ucraini, comunque destinati alla sconfitta finale. Qui non si trattava di essere putiniani, bensì di essere neutrali e capaci di tenere le distanze dai due litiganti. Ovvio che fornire assistenza ai profughi ucraini era un obbligo morale, e abbiamo fatto bene a provvedere, però abbiamo sbagliato a inimicarci il Cremlino che ora ovviamente ci fa pagare il dazio.

Qualcuno in Occidente si illude che lo Zar sia ammalato di cancro e che pertanto tra poco finisca sotto terra, è un'illusione vana, visto che il despota due giorni fa ha tenuto un discorso di un'ora senza sbagliare un aggettivo. Sperare nelle disgrazie altrui per ottenere una grazia è qualcosa di indecente.

© UNIVERSITÀ DEL SAPO

© UNIVERSITÀ DEL SAPO

